



Patrizia Barbieri mentre firma la proclamazione a sindaco sotto lo sguardo di Paolo Dosi e del segretario generale del Comune Vincenzo Filippini

Dosi: adesso che ha vinto, Patrizia va aiutata a far bene

Il giorno dell'insediamento del nuovo sindaco, l'uscente, che ha votato Rizzi, esorta i cittadini alla «cautela prima di criticare chi governa»

PIACENZA

● Doveva slittare a oggi il passaggio di consegne ufficiale tra il sindaco uscente Paolo Dosi e la neoeletta Patrizia Barbieri, invece c'è stato ieri pomeriggio.

La Commissione competente ha concluso le operazioni di verifica dei risultati del ballottaggio. Ieri intorno alle 17 Barbieri ha formalmente assunto la carica. Il passaggio di consegne è avvenuto alla presenza del segretario generale Vincenzo Filippini.

Ufficializzata, di conseguenza, anche la composizione del consiglio comunale. E a partire da ieri il nuovo sindaco ha dieci giorni di tempo per convocare la prima seduta dell'assemblea.

In un post su Facebook Dosi ha voluto salutare i piacentini facendo gli auguri di buon lavoro al successore. L'ex sindaco ringrazia tanto Barbieri quanto lo sconfitto Paolo Rizzi «per la disponibilità a mettersi in gioco per interpretare un ruolo mol-

to poco ambito, e ricco, oggi più che mai, di problemi, grattacapi, tensioni e insonnie. Ma anche di molti stimoli, generati dalla possibilità di conoscere tante realtà della tua città che prima non conoscevi».

«Ma c'è una considerazione che vorrei condividere», continua Dosi, «ora che ha vinto Patrizia, che io non ho votato avendo sostenuto Paolo, occorre sostenerla e aiutarla a far bene. Chi si rende disponibile a fare il sindaco compie tutti i giorni qualche errore. Si deve occupare di tutti i problemi che coinvolgono una comunità: urbanistica, lavori pubblici, investimenti, pro-



Far quadrare i conti è sempre più difficile, tutti i giorni si compie qualche errore»



Barbieri con la fascia tricolore mentre stringe la mano del sindaco uscente

blemi sociali (che sono tanti e costantemente in crescita), innovazione, ricerca, politiche scolastiche e universitarie, cura del verde, bilancio, personale, politiche sportive, cultura, turismo, commercio eccetera. Tutto questo deve avvenire in concomitanza con tagli consistenti di bilancio (in cinque anni abbiamo avuto quarantacinque milioni in meno sulla spesa corrente), tagli di personale (sono entrato in consiglio comunale nel 2002 quando i dipendenti erano 1.100, oggi sono 613), tagli di dirigenti (erano 37 nel 2002, ora sono 6), ma aumento di compiti e funzioni, che in que-

sti anni ci sono state «generosamente» trasferite dai livelli di governo superiore. A queste condizioni è sempre più difficile far quadrare i conti, se non tagliando i costi, contenendo le spese (anche quelle che abbiamo sempre considerato essenziali), e andando a cercare risorse in regione, in Italia o in Europa. Sapendo peraltro che i tempi per ottenere finanziamenti si sono fortemente dilatati per i maggiori controlli richiesti. Per questo suggerisco ai miei concittadini di usare cautela prima di emettere una sentenza nei confronti di chi governa la città».

«Al crollo dei votanti va data una risposta partendo dai valori»

D'Amo: in 10 anni 20mila voti in meno al candidato Pd, è il primo dei problemi e c'è pure a destra

PIACENZA

● Ci sono quelli di una certa età che a votare non ci vanno più, e ci sono i giovani che, se non ci vanno adesso, poi è dura convincerli quando sono più grandi.

E' qui che Gianni D'Amo individua il nodo di fondo della tornata elettorale. La verticale caduta del numero dei votanti è la madre di tutte le questioni. Viene prima di ogni polemica sul Pd o sul centrodestra a trazione leghista o forzista. E riguarda il centrosinistra, il più penalizzato dall'astensionismo, ma anche il campo opposto.

Punto di riferimento della sinistra, leader del movimento civico-politico "Cittàcomune" che durante le giunte Reggi ha rappresentato anche in consiglio comunale, D'Amo se l'aspettava che al ballottaggio Paolo Rizzi, il candidato di Pd e due liste civiche, prendesse 2.600 voti in più del primo turno («Non avevo dubbi che una parte degli elettori di Rabuffi e di Ponzini lo avrebbero scelto») e che Patrizia Barbieri, portacolori del centrodestra, aumentasse di 5.800 voti il suo bottino. «Il problema è che se Reggi ne prendeva 32mila dieci anni fa al primo turno, Dosi 23mila cinque anni dopo, e adesso Rizzi 11.800, non va bene. E' un problema per il centrosinistra, ma anche per il centrodestra seppur in misura meno marcata: i voti con cui Paparo ha strappato nel 2012 sono, in valore assoluto, quasi quelli presi da Barbieri».

Essere al 46% di votanti «è un bel problema e penalizza soprattutto il centrosinistra», continua D'Amo nella sua analisi, «la cosa complicata non è convincere il bersaniano o il rabuffiano, ma amici miei di 65-70 anni che a votare non ci vanno più: la forma elementare di rapporto tra i cittadini e lo Stato si chiama suffragio universale, la prima modalità di partecipazione alla vita pubblica è convincere i cittadini a scegliere i loro governanti».

E' ai 77mila «elettori adulti», cioè all'intero corpo elettorale di Piacenza che «bisognerebbe parlare, non alla metà scarnificata», è l'esortazione che include l'altra faccia della disaffezione da urne, i giovani: «E' in crisi la fedeltà dei vecchi, ma quanta quota di voto giovanile c'è stata? E se non vai a votare dai 18 ai 25 an-



Gianni D'Amo



Giovani e vecchi lontani dalle urne, bisogna sostenere le idee senza guardare ai sondaggi»

ni, non li convinci mica più».

Ecco allora che «prima di buttarla sul Pd o sulla Lega, ci si dovrebbe interrogare sulla società», ammonisce D'Amo, «io penso che qualcosa di valorialmente forte andrebbe proposto, con il tempo che ci vuole per costruire valori, e cioè anni».

Servizi sociali e risorse del Comune, gestione dei migranti, un punto di equilibrio tra urbanistica e ambiente: «I temi sono quelli soliti», indica l'ex consigliere comunale lamentando come in campagna elettorale siano mancati dibattiti seri sulla reale entità dei fondi di bilancio a disposizione nei prossimi anni o sulla sostenibilità del welfare locale senza l'apporto di risorse anche provenienti anche dai cittadini immigrati: «Dentro questa ottica il tema dei nuovi piacentini ci permetterebbe di affrontare diversamente la sfida della convivenza, il problema della percezione di alterità che a che fare con il nostro senso di insicurezza sociale».

«Sono i valori che mancano oggi in chi fa politica e si propone di guidare le istituzioni, senza valori e senza una loro chiara gerarchia non si fa niente di duraturo».

Gerarchia significa che «il verde è importante, ma la vita umana lo è di più: il parco è un obiettivo sacrosanto, d'accordo, se poi però gli altri ci corrono dietro con il forcone...».

«Ciò di cui abbiamo bisogno», ripiglia D'Amo, «sono persone capaci di portare avanti delle idee, al di là della contingenza, della tendenza dell'ultimo sondaggio». **_Guro**

ENSEMBLE "PRAETORIUS" SUONA ALL'APERTO

I giovani musicisti incantano via San Vincenzo e via Landi



MOVIDA tra via San Vincenzo e via Landi, ottimo debutto con l'ensemble "Praetorius" composto da giovani del Nicolini. Molto apprezzata anche la grigliata dell'infaticabile Cesare Testa



€ 119.000

IN PALAZZO DEL 700

VIA SOPRAMURO Appartamento mq. 110 ca + mansarda sovrastante, 3 vani + servizi, balcone, cantina, posto auto. Da ristrutturare C.E. G.E.P. 277,7 Rif. A3181

Il Mediatore

☎ 0523 334642



CEDESI AFFARE

CAFFETTERIA BAR

CITTA' TANTO INCASSO!!!!!! 14 kg caffè' settimana, locale mq 80 con ampio dehors, comodo parcheggio Rif. ACF02

Il Mediatore

☎ 0523 334642